

SCHEDA E – MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

E.1	Quadro di sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale	2
E.2	Piano di monitoraggio	3
E.2.1	Aria	4
E.2.2	Acqua	6
E.2.3.	Monitoraggio acque sotterranee	8
E.2.4.	Rifiuti	9
E.2.5.	Rumore	9
E.2.7.	Gestione dell'impianto	10

E.1 Quadro di sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale

In seguito alle possibili modifiche introdotte in impianto devono essere cambiate le modalità di gestione ambientale ovvero aggiornato, se presente, il Sistema di Gestione Ambientale?

NO

SI, specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche

Aspetti ambientali	Variazioni
Consumo di materie prime	SI / NO
Consumo di risorse idriche	SI / NO
Produzione di energia	SI / NO
Consumo di energia	SI / NO
Combustibili utilizzati	SI / NO
Emissioni in aria di tipo convogliato	SI / NO
Emissioni in aria di tipo non convogliato	SI / NO
Scarichi idrici	SI / NO
Emissioni in acqua	SI / NO
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	SI / NO
Produzione di rifiuti	SI / NO
Aree di stoccaggio	SI / NO
Odori	SI / NO
Rumore	SI / NO
Impatto visivo	SI / NO
Altre tipologie di inquinamento	SI / NO

E.2 Piano di monitoraggio

Attraverso la presente scheda la Ditta fornisce alcune basilari informazioni sui monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L'Autorità competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

Il Piano di Monitoraggio approvato dell'Autorità competente, verrà adottato dalla Ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Qualora la Ditta proponga, per il periodo di adeguamento alle stesse, un Piano di Monitoraggio alternativo a quello che prevede di adottare successivamente, dovranno essere fornite le relative specifiche.

Si fa presente che i sistemi di monitoraggio installati nell'impianto devono essere conformi a quanto previsto nell'Allegato II (Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio) del Decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 31 gennaio 2005 (Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372) - Supplemento ordinario n.107 alla Gazzetta ufficiale 13 giugno 2005 n. 135

AUTOCONTROLLO

Compilare la tabella al fine di individuare, nell'ambito dell'autocontrollo proposto, chi effettua il monitoraggio.

	Nominativo del Referente
Gestore dell'impianto (controllo interno)	
Società terza contraente (controllo esterno)	

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

E.2.1 Aria

	Inquinanti monitorati	Sigla emiss. (es. E1)	Sigla emiss. (es. E2)	Sigla emiss. (es. En)	Modalità di controllo		Frequenza	Metodi ⁽¹⁾
					Frequenza			
					Continuo	Discontinuo		
Convenzionali e gas serra	Metano							
	Monossido di carbonio (CO)							
	Biossido di carbonio (CO ₂)							
	Idrofluorocarburi (HFC)							
	Protossido di azoto (N ₂ O)							
	Ammoniaca							
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)							
	Ossidi di azoto (NO _x)							
	Polifluorocarburi (PFC)							
	Esafluoruro di zolfo (SF ₆)							
Ossidi di zolfo (SO _x)								
Metalli e composti	Arsenico (As) e composti							
	Cadmio (Cd) e composti							
	Cromo (Cr) e composti							
	Rame (Cu) e composti							
	Mercurio (Hg) e composti							
	Nichel (Ni) e composti							
	Piombo (Pb) e composti							
	Zinco (Zn) e composti							
	Selenio (Se) e composti							
Sostanze organiche clorurate	Dicloroetano-1,2 (DCE)							
	Diclorometano (DCM)							
	Esaclorobenzene (HCB)							
	Esaclorocicloesano (HCH)							
	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)							
	Pentaclorofenolo (PCP)							
	Tetracloroetilene (PER)							
	Tetraclorometano (TCM)							
	Triclorobenzeni (TCB)							
	Tricloroetano-1,1,1 (TCE)							
	Tricloroetilene (TRI)							
	Triclorometano							
	Policlorobifenili (PCB)							

C. Org.	Benzene (C ₆ H ₆)							
	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)							
Altri composti	Cloro e composti inorganici							
	Fluoro e composti inorganici							
	Acido cianidrico							
	PM							
	PM ₁₀							
1.1.	2. Altro							

¹ Indicare anche il tipo di metodo adottato fra misure dirette, parametri sostitutivi, bilanci di massa, calcoli, fattori di emissione

Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

E.2.2 Acqua

Compilare la tabella, specificando per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato

Inquinanti monitorati	Sigla emission e (es. S1)	Sigla emission e (es. S2)	Sigla emission e (es. Sn)	Modalità di controllo Frequenza		Frequenza	Metodi ⁽²⁾
				Continuo	Discontinuo		
pH							
Temperatura							
Colore							
Odore							
Conducibilità							
Materiali grossolani							
Solidi sospesi totali							
BOD ₅							
COD							
Alluminio							
Arsenico (As) e composti							
Bario							
Boro							
Cadmio (Cd) e composti							
Cromo (Cr) e composti							
Ferro							
Manganese							
Mercurio (Hg) e composti							
Nichel (Ni) e composti							
Piombo (Pb) e composti							
Rame (Cu) e composti							
Selenio							
Stagno							
Zinco (Zn) e composti							
Cianuri							
Cloro attivo libero							
Solfuri							
Solfiti							
Solfati							
Cloruri							
Fluoruri							
Fosforo totale							
Azoto totale							
Azoto ammoniacale (come NH ₄)							
Azoto nitroso (come N)							
Azoto nitrico (come N)							
Grassi e olii animali/vegetali							
Idrocarburi totali							
Aldeidi							

Solventi organici azotati							
Tensioattivi totali							
Pesticidi							
Dicloroetano-1,2 (DCE)							
Diclorometano (DCM)							
Cloroalcani (C10-13)							
Esaclorobenzene (HCB)							
Esaclorobutadiene (HCBD)							
Esaclorocicloesano (HCH)							
Pentaclorobenzene							
Composti organici alogenati							
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)							
Difeniletere bromato							
Composti organostannici							
IPA							
Fenoli							
Nonilfenolo							
COT							
Altro							

Indicare eventuali parametri sostitutivi monitorati e per ciascuno elencare e specificare la frequenza del monitoraggio.

² I metodi di analisi e campionamento devono essere quelli indicati nell'allegato 5 del D.lgs. 152/99.

Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo*	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

* Specificare se i dispositivi di controllo sono esclusivamente utilizzati per il controllo oppure per il controllo/processo.

E.2.3. Monitoraggio acque sotterranee

Nel caso in cui la ditta effettui un monitoraggio delle acque di falda, spiegare brevemente, nella relazione tecnica, le motivazioni per cui viene realizzato e descrivere le potenziali sorgenti di inquinamento.

Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate UTM (N/E)		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
N1						
N2						
N3						
Nn						

Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
N1					
N2					
N3					
Nn					

Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
N1					
N2					
N3					
Nn					

E.2.4. Rifiuti

Qualora l'azienda preveda controlli sui rifiuti in ingresso e/o in uscita al complesso IPPC, dovrà descrivere le procedure.

Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di Smaltimento /recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

E.2.5. Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Specificare se la ditta prevede di effettuare delle verifiche di impatto acustico, in caso affermativo elencare i recettori presso i quali verranno effettuate le misurazioni.

Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
SI	NO
Recettori	

E.2.6. Radiazioni

Qualora l'azienda preveda controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati, compilare la tabella.

Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo ³	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati ⁴

E.2.7. Gestione dell'impianto**Controllo e manutenzione**

Compilare le tabelle al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

Controlli sui macchinari

Macchina ⁵	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase ⁶	Modalità ³	Sostanza ⁷	Modalità di registrazione dei controlli ⁴

Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli ⁴

Controlli sui punti critici

Compilare la tabella specificando, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici¹² degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento che si andrebbe a realizzare. Per punto critico si intende la fase del processo/parametro, da tenere sotto controllo allo scopo di rilevare la buona funzionalità dell'impianto consentendo contemporaneamente l'intervento specifico in caso di anomalia, per riportare l'impianto alle condizioni ottimali e garantendo quindi la tutela dell'ambiente e la prevenzione- riduzione delle emissioni.

³ Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)

⁴ Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

⁵ Si intendono quei macchinari o parti di impianti di abbattimento, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente

⁶ Specificare se durante la fase di indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto

⁷ Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase 6	Modalità 3	Sostanza 7	Modalità di registrazione dei controlli 4

Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli 4

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Compilare la tabella qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicando la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione e	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
				Ispezione visiva	Settimanale	Registro			

Osservazioni finali

Per gli impianti esistenti, la Ditta, qualora lo ritenga necessario, può evidenziare eventuali criticità legate ad autorizzazioni precedenti sostanziando in maniera opportuna le proprie motivazioni.